

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1. *Ente proponente il progetto:*

Comune di Medicina (*)	ente capofila nella co-progettazione
------------------------	--------------------------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 02092

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna III

(*) **IMPORTANTE** il Comune di Medicina, oltre ad essere comune capofila degli enti accreditati che seguono, è anche comune capofila accreditato per altri quattro comuni limitrofi, precedentemente accreditati tutti come “Associazione intercomunale Cinque Castelli”, cui il comune capofila Medicina è subentrato nell'accREDITAMENTO e negli atti che ne seguono.

I Comuni coinvolti sono pertanto:

- Castel Guelfo (comune 1),
- Castel San Pietro Terme (comune 2)
- Dozza (comune 3),
- Medicina (comune 4),
- Mordano (comune 5)

ENTI COPROGETTANTI:

1. *Ente proponente il progetto:*

Comune di Imola	ente coprogettante
-----------------	--------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 00420

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna IV

1. *Ente proponente il progetto:*

A.S.P. Circondario Imolese	ente coprogettante
----------------------------	--------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 00907

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna IV

1. *Ente proponente il progetto:*

Azienda U.S.L. di Imola	ente coprogettante
-------------------------	--------------------

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 06180

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

SENTI CHI PARLA

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore E
Educazione e promozione culturale
Area di intervento 6 - 8
Educazione ai diritti del cittadino
Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

IL CONTESTO TERRITORIALE

GLI ENTI

Gli enti che collaborano nella progettazione del Servizio civile nazionale fanno riferimento ad un **unico ambito territoriale**: una vasta area distrettuale che raggruppa 10 comuni (*1), piuttosto differenti in termini di popolazione e dimensioni, ma con tessuto economico, culturale e sociale in buona parte omogeneo. Con tale territorio coincidono sia l'Azienda Servizi alla Persona che si occupa di tutto il settore sociale, e l'Azienda AUSL.

Le politiche attuate nei quasi 40 anni di attività intercomunale nel "Comprensorio di Imola" hanno previsto una programmazione e gestione della sicurezza, dell'economia dei servizi del territorio e soprattutto del welfare (scuola, sociale, sanità, politiche giovanili), in maniera sempre più coordinata ed omogenea.

Dal 2012, inoltre, gestiscono in "gestione associata" anche interi settori e servizi dell'ente pubblico, fra cui l'ufficio tributi, le risorse umane, i servizi informatici,... al fine di uniformare i servizi da erogare al cittadino e per offrire maggiori competenze specifiche a tutti gli enti.

In particolare, per quanto riguarda il presente progetto, i comuni, l'ASP e l'Az.USL collaborano nella programmazione e gestione intercomunale di servizi in ambito socio-sanitario ed educativo attraverso gli strumenti relativi alla governance locale:

- Piano di zona della salute e del benessere sociale
- la Conferenza Socio-Sanitaria territoriale ed Ufficio di Piano
- Istituzione del CISST (Centro Integrato Servizi Scuola-Territorio)
- Tavolo circondariale del Welfare e per le politiche giovanili
- Gruppo di coordinamento delle biblioteche del N.C.I.

Gli enti pertanto, gestiscono per la parte di "ente pubblico", tutto il sistema del welfare locale: gli aspetti sanitari, i temi sociali, gli ambiti educativi e formativi, nelle varie forme e competenze:

- asili-nido e scuole di ogni ordine e grado (infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado)
- polo formativo universitario
- centri estivi
- centri di aggregazione giovanile
- laboratori di integrazione nelle scuole

- consultori per giovani
- servizio di neuropsichiatria infantile
- mediazione culturale
- sportelli di ascolto nelle scuole
- collaborazione con il volontariato per progetti di integrazione
- corsi di insegnamento lingua italiana L2
- azioni di sostegno alla genitorialità
- coordinamento pedagogico intercomunale

L'attuazione di interventi a tutela e a supporto dei minori, per la complessità che li caratterizza, richiede l'apporto stabile e continuativo di professionalità diverse, sociali, sanitarie ed educative, il lavoro integrato e lo scambio di informazioni e confronto. Il Coordinamento infanzia e adolescenza e lo staff provinciale dei Piani di Zona, su mandato della Conferenza territoriale socio-sanitaria, anche a fronte della nuova normativa in materia di accoglienza (DGR 1904/2011), hanno elaborato l' "Accordo per la realizzazione di interventi integrati socio-sanitari sui minori di età" e si sono concretizzati accordi locali su diversi livelli dell'integrazione socio-sanitaria relativa agli interventi nell'infanzia e nell'adolescenza (équipe interdisciplinari, UVM, centri specialistici, consultorio giovani, ...).

Da alcuni anni tutti i comuni accreditati, l'ASP e l'AUSL di Imola progettano e realizzano il servizio civile insieme, con l'obiettivo di potenziare il lavoro in rete e l'integrazione dei servizi pubblici, sempre nell'ottica del lavoro in rete e dell'integrazione socio-sanitaria, collaborando insieme in un unico progetto che accomuna un tema così trasversale (offrire informazione ed accoglienza al cittadino) e su cui intervenire da diverse direzioni e con differenti professionalità, quale il disagio giovanile.

IL TERRITORIO

Il territorio conta al 1 gennaio 2016 133.229 residenti in tutto il distretto, le cui caratteristiche, ai fini del progetto, possono essere riassunte nei dati raccolti, necessari per comprendere il valore aggiunto che questo progetto porterebbe nel nostro territorio:

Fonti dei dati di seguito esposti:

- Popolazione Demografica Istat al 01.01.2016
- Dati agenzie scolastiche dal sito Centri servizi Scuole CISST del N.C.I. a.s. 2014/15
- Profilo di comunità della Provincia di Bologna – aggiornamento 2013 con particolare riferimento al distretto del N.C.I.
- Direttamente da enti coinvolti nel progetto
- Osservatorio sulla scolarità provinciale – Rapporto sintetico sulla scolarità in Provincia di Bologna a.s. 2014-'15

Tab. 1 Popolazione residente minori nel territorio circondariale al 01.01.2016- ambito singolo comune:

Comune	Popolazione al 01.01.2016	Di cui 0-17 anni (%)
BT	3388	18.1
C	3438	17.9
CDR	1246	16.0
COMUNE 1	4455	18.7
COMUNE 2	20811	15.7
COMUNE 3	6652	18.0
F	1943	18.6
COMUNE COPR	69797	16.0
COMUNE 4	16739	17.5

COMUNE 5	4760	18.1
totale	133.229	17.5

Tab.2a: Popolazione scolastica a.s. 2014/'15 : DSA – ambito circondariale

Tipologia scuole	Tot. Iscritti	N° alunni segnalati per DSA	% alunni DSA /totale
Scuole dell'infanzia	3715	/	/
Scuole primarie	6170	97	1.6
Scuole secondarie 1° g	3715	177	4.8
Scuole secondarie 2° g	5874	272	4.6
Formazione professionale	152	38	25%
Percentuale media sul totale	152	584	7.2

Tab.2b: Popolazione scolastica a.s. 2014/'15 : disabilità e livello di assistenza alla disabilità– ambito circondariale

Tipologia scuole	Tot. Iscritti	N° alunni con disabilità certificate	% alunni con disabilità /totale	N° ore assistenza	Media n°h/sett assistenza/ alunno con disabilità
Scuole dell'infanzia	3715	32	0.1	610	19.06
Scuole primarie	6170	159	2,6	3016	18.97
Scuole secondarie 1° g	3715	110	3	1567	14.25
Scuole secondarie 2° g	5874	151	2,6	2341	15.50
Formazione professionale	152	22	14.5	540	24.55
Percentuale media sul totale	19542	474	4.56	8074	18,46

Tab.3: insuccesso scolastico a.s. 2011-'12– ambito provinciale

	Percentuale alunni	Percentuale alunni stranieri
Respinti al termine del III° anno ex sc.media	3,2%	n.p.
Respinti al termine del I° anno ex sc.superiore	18,2%	36,6%
Respinti al termine del I° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	29,7%	n.p.

Tab. 4: ritardo età anagrafica/classe frequentata a.s. 2011-'12– ambito provinciale

	Percentuale alunni	Percentuale alunni
--	--------------------	--------------------

		stranieri
III° anno ex sc.media	12,3%	46%
I° anno ex sc.superiore	24%	n.p.
I° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	52,7%	n.p.
II° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	78%	n.p.
V° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	38%	76%

Scheda 5: Progetti integrati nella scuola attraverso il CISST Circondario Imolese

Nei primi 10 anni di attività (2004/2014) sono stati organizzati:

- n. 234 corsi di formazione (media per anno: 23)
- con 8.886 iscritti (docenti e personale ATA: media per anno: 889)
- per 1.824 ore di formazione (media per anno: 182)
- distribuiti in n. 712 incontri (media per anno: 71)
- media ore ad incontro: h 2,45

Gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado coinvolti nel progetto

“orientamento scolastico” (classi 2^A e 3^A) sono stati n. 20.033 (media/anno: 2003)

Analisi dei dati.

Dalle tabelle si può notare quanto la presenza di cittadini con nazionalità straniera sia aumentata sensibilmente, con un'incidenza alta di alunni nelle scuole.

Essendoci stato un aumento notevole negli ultimi anni della popolazione, fa pensare anche che molti bambini non siano nati in Italia; ciò comporta un aumento di attività da parte degli enti pubblici da rivolgere ai bambini stranieri sia per l'inclusione sociale che per il supporto alla lingua italiana. I bambini stranieri, molto spesso mostrano difficoltà di integrazione, povertà linguistica e disagio sociale che determinano sul piano comunicativo e relazionale una situazione di svantaggio rispetto ai coetanei.

Risulta alta anche la percentuale dei ragazzi con disabilità o in cui sono riscontrate disturbi legati allo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, nonostante la presenza di personale per l'assistenza (insegnanti di sostegno, educatori per ragazzi disabili) sia alta nel monte ore settimanale di attività scolastica.

Anche il rischio di insuccesso scolastico (ritardo età conclusione studi per ciclo scolastico, ragazzi respinti,...) è piuttosto alto, aumentando in maniera sensibile per gli alunni stranieri.

I giovani frequentanti agenzie educative nell'extrascuola sono un numero considerevole per poter svolgere importanti attività di sensibilizzazione e promozione dell'agio giovanile.

Dalla scheda n° 5 si evince che le difficoltà legate al supporto scolastico di alunni disabili o con altre difficoltà di apprendimento e/o di relazione ed integrazione sono supportate dagli enti pubblici che collaborano insieme. **Esiste infatti una rete** di scuole che opera nel campo dell'integrazione costituita da scuole statali, paritarie, l'ASP, Az.USL con il servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro per le famiglie, un coordinatore pedagogico, il CISST (Centro servizio integrato scuola e territorio), Associazioni e Cooperative che lavorano nell'ambito dell'integrazione, non solamente nell'ambito scolastico, ma anche nell'ambito extrascolastico, nei luoghi frequentati dai giovani.

Questo progetto, pertanto, affianca e va a valorizzare progetti già in essere da parte della rete di cui sopra e i progetti dei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche che da diversi anni vengono realizzati sul territorio per favorire il successo scolastico, lo star-bene a scuola, l'integrazioni di alunni con difficoltà (disabilità o stranieri,...)

- 1) Oltre alle istituzioni scolastiche, **il territorio offre ulteriori servizi** educativo-culturali e socio-

sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, dai nidi alle ludoteche, alle biblioteche con aree riservate ai bambini, consultori giovanili, consulenze mediche, centri estivi comunali, attività di pre e post-scuola, trasporto scolastico personalizzato per disabili, centri di aggregazione giovanile, centri culturali, centri in cui ragazzi disabili possono sperimentarsi in attività socio-assistenziali e lavorative.

*Questo progetto permette ai giovani volontari di **operare non solo nelle realtà scolastiche** a supporto di alunni con difficoltà, **ma anche nella rete di attività a latere** che permettono, nelle varie sfaccettature, di supportare i bambini ed i ragazzi per il raggiungimento del successo scolastico, per promuovere l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari ed, infine, per offrire opportunità di benessere ai giovani.*

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Rispetto all'ultima progettazione precedente (LUGLIO 2014), nella quale si era promosso un progetto che coinvolgesse i giovani in attività di servizio civile sia in ambito educativo che culturale, ora i volontari con quanto progetto specifico possono sperimentarsi in settori educativi dentro e fuori scuola, sulla promozione dell'agio, sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione a stili di vita sani.

Infatti, vista l'analisi del contesto nel quale emerge un bisogno di supporto maggiore di bambini e giovani nell'ambito educativo che di promozione alla salute, quest'anno si è ritenuto utile contestualizzare maggiormente il settore, prevedendo un progetto specifico rivolto ai bambini ed ai giovani nei vari ambiti educativi, al fine di investire maggiori energie, dei volontari ma anche degli enti, sulle risorse delle nuove generazioni.

GLI AMBITI DI INTERVENTO:

Coerentemente con quanto riportato nei dati di cui sopra, il progetto vuole andare ad incidere su due ambiti, relativamente alle attività:

A. la scuola

B. l'extra-scuola ovvero i servizi educativi-culturali e socio-sanitari che operano per favorire il successo formativo e l'agio giovanile

Inoltre, come nei progetti di servizio civile già realizzati ed in corso di realizzazione, confermiamo la scelta di destinare un ambito proprio alle attività di servizio civile, al fine di migliorare il progetto ogni volta a favore dei giovani e di migliorarci come enti nella rete.

Pertanto il 3° ambito è

C. i giovani nella rete del servizio civile

DESTINATARI:

I destinatari delle azioni previste nel presente progetto sono:

- **innanzitutto i giovani** che diventeranno volontari di servizio civile del progetto, perché possono fare un'esperienza non solo formativa e professionale, ma che offre loro la possibilità di crescere anche culturalmente e moralmente e li rende veri testimoni e portatori di valori di inclusione sociale.

I giovani volontari, operando in settori veramente delicati e dedicati ai minori, hanno l'opportunità di mettersi in gioco con le emozioni, il coinvolgimento ed il proprio essere e le proprie risorse, vivendo l'esperienza educativa di vera cittadinanza attiva.

- **bambini e ragazzi** frequentanti i nidi, le scuole dall'infanzia alla secondaria di II° grado,
 - che partecipano a progetti ed incontri di prevenzione a 360°: educazione all'affettività, conoscenza malattie epidemiche e non, educazione al cibo, legalità, conoscenza problematiche legate al fumo, droghe, ludopatia...
 - che manifestano un disagio sociale per diverse problematiche sociali, sanitarie o culturali:
 - con disabilità certificate, fisiche o psichiche
 - con disturbi dell'apprendimento (D.S.A.)

- con disagio comportamentale, affettivo e di relazione (B.E.S.)
 - stranieri, che necessitano di percorsi adeguati di insegnamento dell'italiano
 - in situazioni di disagio, che presentano scarsa autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro scolastico
 - con alle spalle spesso difficili trascorsi scolastici, ampiamente demotivati con un livello minimo di autostima e già inseriti in circuiti che precludono all'insuccesso scolastico
- **adolescenti** frequentanti i centri giovanili, spazio-compiti, consultorio Spazio Giovani in generale, in carico ai Servizi Sociali, con particolare attenzione a coloro che dimostrano difficoltà nella relazione con i coetanei o che cercano nelle figure educative un supporto per consigli inerenti la sessualità, l'affettività, oppure giovani che si avvicinano al Consultorio Giovani o ai servizi del Dipartimento Salute Mentale per problematiche inerenti varie tipologie di disagio o dipendenza nonché per disturbi del comportamento alimentare.
 - **le famiglie** dei bambini e ragazzi alunni delle scuole, con particolare attenzione a quelle che necessitano di maggiori attenzioni nell'affrontare il percorso scolastico: vengono sostenute dalle figure professionali e dai volontari nel loro compito di prevenzione e supporto, al fine di essere parte positiva del percorso scolastico dei figli. Esse ricevono inoltre, attraverso i servizi e le iniziative realizzate, una qualità della vita migliore in termini di inclusione, partecipazione solidale nella società quale valore aggiunto.

BENEFICIARI:

coloro che beneficeranno più o meno indirettamente delle azioni previste nel presente progetto sono:

- **il personale docente** che, grazie ad un processo di rete, non si sente solo nell'affrontare le problematiche legate alla dispersione scolastica e nel promuovere azioni utili e concrete al fine di sostenere la motivazione, e valorizzare le competenze e le potenzialità di ciascun alunno in difficoltà
- **il personale educativo e sanitario** che viene affiancato da giovani motivati e che possono, con la loro creatività e punto di vista, offrire proposte di iniziative ed azioni da adottare a favore degli adolescenti
- **la popolazione tutta**, i componenti delle comunità locali di riferimento, che vedono consolidare una partecipazione attiva dei giovani agli eventi e servizi della città e vengono sostenuti nel rinforzare un'educazione ai diritti del cittadino ed al rispetto degli altri e scambio intergenerazionale
- **i giovani** che desiderano partecipare attivamente alla vita della città e fare esperienze di crescita "sana" e costruttiva: pur non considerati destinatari diretti delle azioni, ricevono dai propri coetanei, dagli amici e conoscenti impegnati nell'attività di servizio civile volontario un ritorno dell'esperienza, eventualmente da "copiare" e provare successivamente
- altri beneficiari sono i cosiddetti "**stakeholders**", ossia le scuole, le associazioni di volontariato e di promozione sociale e culturale, ecc ... che collaborano, si relazionano o che usufruiscono dei servizi offerti.

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Gli enti confermano la scelta fatta sempre di più negli ultimi anni di operare congiuntamente a livello distrettuale, presentando progetti omogenei sul territorio, che possano rispondere ai bisogni in egual modo a tutta la cittadinanza che richiede i servizi.

Infatti, dal 2012, quando è stato progettato "Giovani protagonisti nella città", gli enti del territorio hanno proseguito il lavoro obiettivo di raccordo maggiore, avvicinando gli enti al loro interno (co-progetta anche l'AZ:USL di Imola), ma soprattutto garantendo al cittadino una maggiore uniformità nei

servizi e nelle informazioni date, migliorandone l'accoglienza.

È però stato scelto di offrire una maggior possibilità ai giovani in servizio civile presentando più progetti, selezionando le aree ed il contesto su cui vanno ad operare, al fine di rendere ancora di più omogenea l'attività svolta e allo stesso tempo di offrire loro una specializzazione in uno specifico contesto, a partire dalla formazione specifica, ad altre attività svolte insieme fra gli enti.

In particolare, questo progetto si rivolge ad un ambito più specifico rivolto alla scuola e agli spazi ricreativi e socio-sanitari frequentati dai giovani.

7. Obiettivi del progetto:

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Il progetto "Community care", progettato a luglio 2014 e terminato ad a settembre 2016, prevedeva fra gli obiettivi il supporto ai bambini nelle scuole, un affiancamento dei volontari nelle attività di laboratorio al fine di garantire anche per loro maggiore inclusione sociale. Oltre che dai dati raccolti dagli enti ed agenzie, è emerso anche durante il monitoraggio delle attività con i giovani volontari che in questo settore ci sono ancora diversi obiettivi da raggiungere, al fine di offrire agli studenti diverse modalità di esprimere le proprie capacità e competenze, quali laboratori, momenti di comunicazione nel piccolo gruppo,...

La relazione fra pari, nell'ottica dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle risorse di ciascuno, un obiettivo presente e vivo nel progetto precedente, viene quindi mantenuto e trasferito anche in questo progetto, potenziandolo maggiormente grazie alla specificità del progetto stesso in questo ambito, con un numero di volontari maggiore da dedicare a ciò.

Il coinvolgimento dell'Azienda Sanitaria Locale nella progettazione e nella gestione delle attività, in particolare grazie al supporto di personale sanitario particolarmente qualificato nella promozione di stili di vita salutari, ha consentito con l'ultimo progetto un raccordo maggiore nei vari ambiti di intervento per il raggiungimento di obiettivi di prevenzione nei ragazzi in età scolare

Per quanto riguarda i giovani volontari, da quanto emerso nelle verifiche di monitoraggio, la formazione specifica per un progetto ampio su vari settori non ha permesso l'approfondimento condiviso fra i vari volontari di alcune tematiche che risultavano utili a sostenere la loro attività. Pertanto si è optato per progettare il servizio civile in maniera più specifica, soprattutto offrendo a questo settore educativo un approfondimento maggiore in termini di formazione specifica.

Partendo dall'idea che nella risoluzione di problematiche, i migliori risultati di prevenzione del disagio giovanile si ottengono ascoltando i bambini ed i ragazzi destinatari delle nostre azioni, per capire e comprendere le criticità ma anche le potenzialità, promuovendo poi azioni positive e lavorando direttamente sui destinatari al fine di far affiorare le loro specifiche potenzialità e risorse.

Per tale motivo è stato scelto come obiettivo ciò che racchiude il titolo del progetto "Senti chi parla": ascoltare i bambini e ragazzi per poi fare loro proposte positive.

Obiettivi relativi all'ambito di intervento A) scuola:

Obiettivi generali:

1. Promuovere attraverso la prevenzione, la consapevolezza ed il senso di responsabilità fra i giovani e nelle loro famiglie
2. Ridurre la dispersione scolastica attraverso interventi mirati a motivare gli studenti rendendoli coscienti delle proprie potenzialità e risorse
3. Sensibilizzare ai valori della solidarietà, promuovere la tolleranza e la comprensione reciproca, creare un clima di accoglienza ed integrazione per gli alunni e le loro famiglie

Obiettivi specifici:

- promuovere iniziative nelle scuole orientate non solo alla prevenzione, ma alla creazione nella comunità e nei suoi membri di un livello di competenza sul miglioramento del benessere psico-fisico come elemento fondamentale per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute
- ridurre il disagio cognitivo e relazionale attraverso laboratori realizzati in ambito scolastico finalizzati alla valorizzazione delle competenze specifiche di ciascuno
- motivare adeguatamente gli studenti alla frequenza e alla partecipazione delle attività scolastiche, attraverso percorsi di accompagnamento e iniziative di recupero scolastico
- favorire positivi rapporti interpersonali, stimolare al cambiamento comportamentale dello studente mediante la costituzione di piccoli gruppi di lavoro
- migliorare la capacità di ascolto tra minori e genitori e sostenere le famiglie nel lavoro di cura dei figli, mediante la realizzazione di iniziative per il supporto alla genitorialità

Indicatori e risultati attesi:

- organizzazione e realizzazione di almeno n° 4 iniziative di prevenzione e di educazione alla salute nelle scuole
- realizzazione di n° 5 laboratori scolastici finalizzati all'inclusione sociale
- realizzazione di n° 3 attività ludico-creative in piccoli gruppi
- promozione di n° 3 iniziative per il sostegno alla genitorialità
- realizzazione di n° 1 laboratorio sulle abilità sociali
- attivazione di n° 5 momenti di ascolto famiglie in difficoltà

Obiettivi relativi all'ambito di intervento B) extra-scuola:

Obiettivi generali:

1. promuovere attraverso interventi di promozione e prevenzione, la consapevolezza ed il senso di responsabilità fra i giovani e nelle loro famiglie
2. stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, promuovendo la cultura del rispetto per sé e per l'altro
3. creare buone prassi per sostenere i giovani indirizzandoli più proficuamente verso opportunità di crescita esistenti sul territorio e verso la costruzione di percorsi formativi, culturali e ricreativi che li rendano consapevoli circa i loro diritti e doveri, più integrati ed attivi

Obiettivi specifici:

- promuovere interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti e supportare in un percorso integrato a loro dedicato le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie
- evitare che il disagio giovanile sfoci in atti devianti quali bullismo e cyber-bullismo, micro-criminalità, atti vandalici, abuso di alcool o droghe, episodi di contrapposizione violenta tra gruppi di adolescenti, atti di non rispetto dell'altro nelle diverse forme, mediante l'attivazione di iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, oltre ad attività di supporto ed affiancamento specifici anche in percorsi e progettazioni individuali per i soggetti più fragili in collaborazione e con il coordinamento degli operatori deputati a ciò
- promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti a corsi e laboratori creativi, ad iniziative culturali e di sensibilizzazione, al fine di stimolare i bambini e utili per i giovani al fine di compiere scelte adeguate e consapevoli del proprio percorso di vita
- attivare sinergie e collaborazioni tra diversi attori istituzionali del territorio, all'insegna dell'integrazione, ponendo al centro il minore, partendo da progetti educativi personalizzati e condivisi che agiscono nel contesto familiare, scolastico ed extrascolastico.

Indicatori e risultati attesi:

- realizzazione di n° 8 iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione e culturali nei centri giovanili e in spazi rivolti ai giovani su temi riguardanti i comportamenti a rischio
- realizzazione di n° 3 incontri fra gli enti al fine di organizzare in rete attività a supporto degli alunni con difficoltà

Obiettivi relativi all'ambito di intervento C) i giovani nella rete del servizio civile:

Obiettivi generali:

1. permettere ai giovani che parteciperanno al progetto di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione, proponendo un percorso all'interno della rete dei servizi dedicati a bambini e ragazzi in difficoltà, in un contesto integrato anche a livello provinciale di scambio di esperienze
2. offrire ai giovani che parteciperanno al progetto un percorso da condividere con altri coetanei, nel quale essi possono sperimentarsi e misurarsi sulle proprie capacità di cooperare, contribuendo al miglioramento della propria realtà territoriale attraverso proposte ed idee proprie, in un'ottica di lavoro di gruppo e nell'ottica dell'integrazione socio-culturale.

Obiettivi specifici:

- permettere ai giovani in servizio civile di essere parte attiva nelle attività laboratoriali a contatto con i bambini e ragazzi delle scuole, nella promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e culturali, collaborando con il personale docente ed educativo, al fine di accrescere competenze e professionalità nei giovani in merito al lavoro di gruppo e alla conoscenza della rete dei servizi coinvolti
- valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti nelle azioni di sensibilizzazione a supporto e promozione dell'agio giovanile che si andranno ad organizzare
- permettere ai giovani dei vari enti di servizio civile di potersi incontrare e confrontare nell'ottica della condivisione dell'obiettivo del servizio civile stesso e per far sì che non si sentano isolati nelle specifiche attività, anzi integrati in un lavoro di rete
- attraverso le iniziative e le attività da svolgere, aiutare i giovani in servizio civile a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica

Indicatori e risultati attesi:

- partecipazione attiva ai laboratori scolastici finalizzati all'inclusione sociale (presenza nel 50% delle attività laboratoriali)
- partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione nei centri giovanili e in spazi rivolti ai giovani su temi riguardanti i comportamenti a rischio, l'integrazione, il bullismo e cyber-bullismo, educazione all'affettività e rispetto per l'altro (presenza in n° 5 iniziative)
- realizzazione di almeno n°4 incontri di confronto delle proprie aspettative, opinioni,... dei giovani di servizio civile con un operatore nelle vesti anche di mediatore/facilitatore che li aiuti a conoscersi maggiormente e a capirsi e con giovani di altri progetti di servizio civile
- partecipazione alla formazione generale e specifica

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste dal progetto sono condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.ii.mm. Schematicamente si esplicitano le azioni con il complesso delle differenti attività previste, al fine di una maggiore comprensione del progetto:

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento A) **Scuola**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute per rendere i giovani parti attive e responsabili delle loro scelte e delle loro azioni	Realizzazione di almeno 4 iniziative in ambito scolastico	A1 Incontri, laboratori, concorsi di sensibilizzazione
ridurre il disagio cognitivo e relazionale degli alunni	Realizzazione di almeno 5 laboratori in ambito scolastico	A2 Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali
motivare gli studenti alla frequenza e partecipazione	Attivare percorsi di accompagnamento e	A3 Supporto e affiancamento durante progetti specifici di

delle attività scolastiche	tutoraggio in ambito scolastico Realizzare iniziative di recupero scolastico	inclusione all'interno del gruppo-classe
favorire positivi rapporti interpersonali, stimolare al cambiamento comportamentale	Promuovere almeno n° 3 attività in piccoli gruppi	A4 gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione
migliorare la capacità di ascolto, sostenere le famiglie nel lavoro di cura dei figli	Realizzazione di n°3 iniziative di supporto alla genitorialità	A5 Attivare momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori Realizzazione di incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento B) **Extra-scuola**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
garantire una corretta conoscenza delle situazioni e dei fenomeni, per rendere i giovani parti attive e responsabili di ciò fanno evitare che il disagio giovanile sfoci in atti devianti	l'attivazione di almeno n°8 iniziative: incontri, corsi e laboratori nei centri giovanili e luoghi frequentati dai giovani, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.	B1 Organizzazione di incontri sulla prevenzione e sensibilizzazione: temi quali bullismo e cyber-bullismo, l'educazione all'affettività, al rispetto per l'altro, prevenzione droga, alcool, ludopatia... Creare spazi di ascolto nei centri giovanili
stimolare i giovani a compiere scelte adeguate e consapevoli del proprio percorso di vita	percorsi di inserimento sociale individuali iniziative di supporto ai percorsi scolastici e formativi oltre che di inserimento lavorativo	B2 Raccordo con le progettazioni esistenti in termini Garanzia Giovani e tirocinii inclusivi
attivare collaborazioni tra diversi attori istituzionali del territorio	Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	B3 realizzazione di n° 4 incontri fra gli enti al fine di organizzare progetti per alunni con difficoltà

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento C) **I giovani nella rete del servizio civile**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti, parte attiva nelle attività, accrescere competenze e professionalità in merito al lavoro di gruppo	Realizzazione di attività laboratoriali; Promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione a supporto e promozione dell'agio giovanile	C1 Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, centri giovanili e altre agenzie educative; C2 Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi
Conoscenza e confronto fra i volontari, condivisione dell'obiettivo del servizio civile stesso e per far sì che non si sentano isolati nelle specifiche	Incontri fra giovani dei vari enti di servizio civile	C3 N° 4 incontri di confronto con altri volontari in servizio civile

attività, ma integrati in un lavoro di rete		
aiutare i giovani in servizio civile a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica	Formazione generale e specifica	C4 Partecipazione alla formazione generale. Partecipazione alla formazione specifica

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento **1) scuola**

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
Iniziative di prevenzione: Incontri, laboratori, concorsi di sensibilizzazione,	Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori N° 2 educatori professionali N° 2 Psicologi e psicoterapeuti N° 1 ostetrica
Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la supervisione delle attività svolte N° 2 educatori professionali competente sui gruppi di abilità sociali
Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte
gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei

	<p>laboratori</p> <p>Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole</p> <p>N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte</p> <p>N° 1 educatore professionale</p>
<p>momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori, incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità</p>	<p>N° 5 dirigenti scolastici con competenze organizzative, legislative e pedagogiche</p> <p>N°5 responsabili comunali dei servizi scolastici ed educativi (APO), con competenze di coordinamento e raccordo con il territorio</p> <p>N° 3 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni</p> <p>N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione</p> <p>N° 1 psicologa</p>

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento **2) extra-scuola**

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
<p>iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili e altri luoghi frequentati dai giovani, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.</p>	<p>N° 6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa che ha l'appalto con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione</p> <p>Educatori ed esperti di animazione del gioco e laboratori per bambini per le attività nei centri estivi, afferenti alle associazioni quali per es. UISP, La strada e le cooperative Solcoeduca, Seacoop, Il mosaico</p> <p>N° 1 pedagoga coordinatrice dei centri giovanili della cooperativa che ha l'appalto</p> <p>N° 2 Psicologo ed altri esperti con competenze nelle attività giovanili e nella prevenzione</p> <p>N° 2 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni</p> <p>N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione</p> <p>N° 1 educatore professionale</p> <p>N° 2 Psicologi e psicoterapeuti</p> <p>N° 1 ostetrica</p>
<p>Raccordo con le progettazioni esistenti in termini Garanzia Giovani e tirocinii inclusivi</p>	<p>N° 3 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni</p> <p>N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione</p> <p>N° 2 educatori professionali</p>
<p>Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore</p>	<p>Dirigenti scolastici ed insegnanti referenti del gruppo inclusione</p> <p>N° 2 pedagogiste con ruolo di coordinatore pedagogico</p> <p>N° 6 referenti comunali, responsabili di area nel settore educativo e culturale</p> <p>N° 2 assistenti sociali responsabili di area</p> <p>N° 1 neuropsichiatra infantile</p> <p>Referenti del terzo settore, associazioni e cooperative, che collaborano nelle attività a favore di minori</p>

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento **3) i giovani nella rete del servizio civile**

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
<p>Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori centri giovanili e altre agenzie educative;</p> <p>Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi</p>	<p>N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra</p> <p>N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia</p> <p>Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori</p> <p>Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole</p> <p>N° 2 educatori professionali competente sui gruppi di abilità sociali</p> <p>N° 1 neuropsichiatra infantile, 1 logopedista, 1 psicologo</p> <p>N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte</p> <p>N° 6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa che ha l'appalto, con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione</p> <p>N° 1 pedagoga coordinatrice dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca</p> <p>N° 2 Psicologo ed altri esperti con competenze nelle attività giovanili e nella prevenzione</p> <p>N° 2 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni</p> <p>N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione</p>
<p>N° 4 incontri di confronto con altri volontari in servizio civile</p>	<p>N° 2 educatori professionali con competenze nella gestione di gruppi e tutoraggio di gruppi di volontari in servizio civile</p> <p>Operatori con lauree in ambito sociale, umanistico e pedagogico, con competenze nella comunicazione</p> <p>N° 2 Psicologi e psicoterapeuti</p> <p>N° 1 ostetrica</p>
<p>Partecipazione alla formazione generale</p> <p>Partecipazione alla formazione specifica</p>	<p>Docenti e formatori accreditati UNSC</p> <p>Docenti della formazione specifica, con competenze negli specifici ambiti</p> <p>Esperti di ambiti specifici: politico ex sindaco, esperto sui principi della Costituzione, mediatore culturale,...</p> <p>Volontari di associazioni di volontariato per testimonianze</p> <p>Operatori con competenze nella comunicazione</p> <p>Operatori CoPrESC con competenze in ambito del servizio civile, della comunicazione e del coordinamento</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Dai dati emersi dal monitoraggio del progetto precedente, appena concluso, i giovani volontari ritengono che le attività presso le scuole permettano loro di essere creativi e di esprimersi al meglio, mentre la relazione con i bambini è ritenuta molto gratificante e di forte arricchimento umano e professionale. Anche le attività svolte presso il Consultorio e la Neuropsichiatria, oppure presso i servizi sociali e centri giovanili sono state molto apprezzate dai volontari in quanto si sono sentiti

coinvolti e partecipi.

Gli enti coprogettanti, pertanto, hanno valutato per quest'anno, di proseguire nella direzione già intrapresa, promuovendo un progetto ad hoc, specifico sull'ambito scolastico ed educativo, offrendo ai giovani volontari la possibilità di esprimersi in laboratori creativi che facilitino la relazione dei bambini e l'inclusione di quelli più in difficoltà oltre ad offrir loro l'opportunità di compartecipare nella realizzazione delle attività di promozione della salute, supportando il personale sanitario negli interventi mirati a promuovere, nei ragazzi e nei loro familiari, l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari, nonché di sensibilizzazione sul contrasto ai fenomeni di bullismo, promozione della cultura della legalità, valorizzazione dell'affettività

AMBITO DI INTERVENTO	RUOLO ED ATTIVITA' VOLONTARI
Scuola	Collaborare con gli insegnanti, con gli educatori e gli esperti di laboratorio nelle attività di laboratorio previsti nelle classi in ambito scolastico Affiancare educatori e operatori nella programmazione delle attività laboratoriali e ludiche in ambito scolastico
Extra-scuola	Affiancare educatori e operatori nelle attività laboratoriali in ambito extrascolastico (centri estivi, centri giovanili, ludoteca, biblioteca,...) Affiancare i minori per cui sono stati definiti progetti individualizzati e favorire la loro partecipazione agli stessi anche mediante attività di accompagnamento specifiche Partecipare attivamente ad incontri di programmazione fra i diversi enti e fare proposte utili alla progettazione di eventi ed iniziative di promozione dell'agio e del benessere Collaborare con educatori e facilitatori ai progetti di cittadinanza attiva dei giovani (CCR, consulte,...) Sostenere i giovani in difficoltà in percorsi in cui possono sperimentarsi in prima persona (es. tirocini,...)
Servizio civile	Svolgere le attività specifiche rivolte ai bambini ed ai giovani, nella scuola e nell'extrascuola Partecipare alla formazione generale e specifica Partecipazione attiva e costruttiva ai momenti di tutoraggio e monitoraggio e ai tavoli con altri gruppi di volontari per scambio esperienze Partecipare anche autonomamente ai momenti di sensibilizzazione e promozione del progetto di servizio civile Gestione e progettazione anche autonoma (frutto idee volontari) della promozione del progetto di servizio civile

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Rispetto alla progettazione effettuata nel luglio 2014, abbiamo potenziato le attività e la formazione in maniera ancora più specifica, puntualizzando l'obiettivo sulla prevenzione e quindi offriremo ai giovani una forte specificità nelle attività che andranno a svolgere, con obiettivi misurabili per loro e con azioni ed attività definite e specifiche.

Diagramma di Gantt

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività A1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A3			X	X	X			X	X	X		
Attività A4		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A5			X		X	X		X	X			
Attività B1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B3		X	X		X	X	X	X	X			
Attività C1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C2			X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività C3	X		X			X						X
Attività C4	X	X	X			X		X	X			

- 9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:** **21**
- 10. Numero posti con vitto e alloggio:** **0**
- 11. Numero posti senza vitto e alloggio:** **21**
- 12. Numero posti con solo vitto:** **0**
- 13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ore** **1400**
ovvero monte ore annuo: monte ore annuo con un minimo di 12 ore settimanali
- 14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :** **5**
- 15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

- disponibilità ad eseguire lavoro di gruppo
- partecipazione puntuale ed attenta ai corsi di formazione
- flessibilità oraria intesa come disponibilità ad intervenire in fasce orarie diverse (indicativamente mattina attorno alle 7, sera e a volte nei giorni festivi in occasione di iniziative particolari organizzate)
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite e sui dati trattati nell'espletamento del servizio civile, osservando la normativa sulla privacy
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal progetto: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente,...
- disponibilità alla guida di veicoli per accompagnamenti messi a disposizione dall'Ente

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Ore per cui si intende fare sensibilizzazione (saranno coinvolti oip, volontari, progettista): **25 ore** (10 ore sensibilizzazione congiunta con il COPRESC + 15 ore di sensibilizzazione sul territorio degli enti coinvolti).

Sensibilizzazione ed attività di promozione interne

Gli enti, riconoscendo il valore dell'esperienza compiuta di servizio civile quale fattore importante di crescita personale dei giovani hanno individuato la comunicazione permanente come attività di base per l'intero anno; attività che è potenziata nei periodi di pubblicazione dei singoli bandi.

Per tali motivi sono stati elaborati i seguenti strumenti informativi diretti e indiretti:

- Promozione del progetto approvato e finanziato attraverso la realizzazione di un volantino rivolto ai giovani "in età" di partecipazione al servizio civile volontario.
- Depliant e volantino sul servizio civile nazionale e regionale a disposizione del pubblico presso tutte le sedi degli enti associati;
- Aggiornamento del sito internet degli enti coprogettanti, nella pagina dedicata al servizio civile;
- Partecipazione del personale, anche con la presenza di volontari in servizio, ad incontri formativi/informativi organizzati dagli stessi enti, con le scuole superiori presenti sul territorio, con i centri di aggregazione giovanile,...
- Testimonianze rese direttamente dai giovani in servizio civile anche in forma scritta sui periodici degli enti coinvolti. Tali modalità di comunicazione sono potenziate in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei volontari con ulteriori forme promozionali
- Elaborazione di articoli per periodici degli enti locali;
- Comunicati stampa per gli organi d'informazione locale, quotidiani e/o settimanali
- Campagne promozionali attraverso social-network e utilizzando mailing-list dedicate ed a gruppi mirati di indirizzi (ad esempio di studenti e facoltà universitarie con cui esistono rapporti di convenzione) per informare circa i bandi di servizio civile, nonché l'attività svolta e le attività realizzate.

I materiali realizzati anche internamente dagli enti vengono archiviati quale testimonianza delle attività di sensibilizzazione e promozione svolte.

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA CON IL COPRESC

Per quanto riguarda l'**attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, in forma coordinata e congiunta** con altri enti di servizio civile, si comunica che tutti gli enti coprogettanti sono all'interno della rete del **CoPrESC di Bologna**, avendo aderito al Piano Provinciale 2016/2017, pertanto partecipano alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Da quest'anno gli enti co-progettanti di questo progetto intendono aderire alla proposta nata in sede CoPrESC di Bologna, in merito a nuovi criteri di selezione dei volontari, durante il lavoro di confronto in sede di monitoraggio condiviso fra gli enti.

Si ritiene infatti che tale modalità ed il peso dei punteggi da attribuire possano "descrivere" meglio e valorizzare i giovani che si propongono per lo svolgimento del servizio civile. È una nuova proposta, sperimentale, cui gli enti scriventi intendono aderire.

La selezione sarà effettuata da un gruppo di lavoro costituito da minimo 3 operatori degli enti accreditati, che hanno svolto il corso per selettori oppure da operatori locali di progetto coinvolti.

Almeno una figura resterà fissa per tutti i colloqui del progetto, al fine di garantire equità e pari opportunità a tutti i candidati nella valutazione.

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....
.....giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDA GIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE ----->

Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici,attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative:max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni

mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)

- IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) *Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) *Esperienze e conoscenze aggiuntive (allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

MONITORAGGIO INTERNO

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto partendo dalla lettura dei risultati raggiunti nei progetti di servizio civile nazionale gli anni precedenti, presso i nostri enti, nonché da quanto emerso a livello provinciale e regionale, presso gli enti conosciuti e con cui abbiamo rapporti.

L'obiettivo prioritario prefissato per il monitoraggio del progetto è interrogarsi su come l'esperienza di Servizio Civile influisca sui suoi destinatari diretti ed beneficiari in modo più ampio : i giovani volontari, gli enti stessi, i giovani e minori coinvolti nelle attività, le persone a cui si rivolgono i servizi, il territorio, pertanto viene posta attenzione alle seguenti dimensioni:

- l'esperienza del giovane volontario;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;
- la crescita della/del giovane;
- il percorso formativo.

In particolar modo verranno monitorati gli aspetti indicati secondo **3 macro-temi**:

1. esperienza e crescita dei volontari sia da un punto di vista relazionale che formativo
2. raggiungimento degli obiettivi prefissati, secondo gli indicatori di cui al punto 7
3. rispetto della tempistica delle azioni e delle attività specifiche, come indicate nel punto 8

1) MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA E CRESCITA DEI VOLONTARI

La metodologia adottata per il monitoraggio del percorso dei volontari è l'**evaluation**, il cui processo prevede sia una verifica dei vari aspetti sotto indicati e una valutazione dei dati raccolti al fine di non rimanere sterili e fini a se stessi, ma utili per il futuro.

L'andamento dell'esperienza dei volontari verrà valutata in **4 fasi del progetto**:

Fase iniziale (1° mese)

2 fasi intermedie (3° e 6° mese)

Fase finale (12° mese)

1°mese: inserimento dei volontari all' interno dell'equipe di lavoro: aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a

3° mese e 6° mese: andamento relazione volontario/a con operatori e altre persone coinvolte nel progetto

12° mese: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti

Per ogni fase, il monitoraggio avviene utilizzando le seguenti modalità ed i seguenti step:

1. Raccolta individuale delle aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a

Obiettivo: indagare il clima che vive il volontario/a rispetto al rapporto con gli altri, analisi introspettiva della crescita del/lla volontario/a

Strumento utilizzato: questionario semi-strutturato

2. Restituzione al gruppo dei/delle volontari/e dei risultati e condivisione

Obiettivo: attraverso l'incontro con il gruppo dei volontari/e, confrontarsi le aspettative, i bisogni reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontaria/o nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità

- fare il punto sulla situazione (crescita professionale e personale,
- miglioramento capacità comunicative, di lavoro di gruppo, di organizzazione)
- riflettere sull'esperienza,
- analizzare i problemi emersi,
- raccogliere proposte, critiche, domande.

Strumento utilizzato: incontro/focus group

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto dai volontari e tenuto agli atti dall'esperto del monitoraggio per essere utilizzato nello step successivo e per la valutazione finale dell'andamento dell'aspetto analizzato

3. Feed back alle sedi operative, agli olp in particolare, degli aspetti positivi e/o delle criticità emersi

Analisi dell'andamento con interviste agli olp, restituzione di quanto emerso dagli incontri con i volontari

Obiettivo: interrogarsi su come l'esperienza del servizio civile sta influenzando sui volontari presenti nell'associazione

Sulla base di quanto emerge da questi step, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e riletture complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;
- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni specifiche

Indicatori quantitativi di monitoraggio:

n° ore che l'olp dedica al volontario

n° ore che i volontari svolgono attività insieme

n° ore confronto volontari anche con altri gruppi

percentuale di ore rispetto all'intera attività in cui anche altri operatori si dedicano ai volontari

Per i prossimi due indicatori, si utilizzano la stessa metodologia, partendo dai dati di partenza indicati nel punto 6 del progetto, tenendo conto di quanto previsto negli obiettivi, azioni, attività e risultati che si intendono raggiungere, come meglio raggruppato nel Diagramma di Gantt.

Ciò che cambia rispetto agli anni precedenti, è la scelta di ricalibrare i dati riportati nel contesto al punto 6 alla fase iniziale del monitoraggio, in quanto passa circa un anno da quando il presente progetto viene predisposto e l'avvio del progetto stesso.

Si mantengono inalterate le successive tappe di monitoraggio (intermedio e finale):

2-RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI

3- RISPETTO DELLA TEMPSTICA DELLE AZIONI + ATTIVITÀ SPECIFICHE

Obiettivo: analisi degli indicatori e tempistica previsti nel diagramma di Gantt, sia in fase iniziale che nelle fasi intermedie e finali previste, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle azioni ed attività specifiche

L'andamento delle attività previste ed il raggiungimento degli obiettivi verrà valutata in **4 fasi del progetto:**

1 fase iniziale (1° mese) per ricalibrare i dati di partenza

2 fasi intermedie (3° e 6° mese)

Fase finale (12° mese)

Indicatori quantitativi di monitoraggio:

valutazione delle risorse umane (olp, formatori,...), temporali, economiche, tecnologiche e strumentali (sedi, spazi, attrezzature) sono state messe a disposizione del volontario da parte degli enti, secondo quanto indicato nel presente progetto

La Fase finale, conclusiva risulta essere, senza nulla togliere all'importanza delle precedenti, la fase determinante per la valutazione di tutta l'esperienza, ma soprattutto per garantire l'efficacia dello strumento "monitoraggio" nella progettazione futura.

L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà comunicata al COPRESC ed alla Regione, mediante un report in itinere ed un report finale, al fine di risultare utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio.

NOVITA' RISPETTO AGLI ALTRI ANNI

Durante tutto il percorso e coerentemente con quanto sviluppato durante la formazione generale, nonché durante il monitoraggio, ciascun volontario potrà predisporre un documento di autovalutazione del proprio percorso di crescita frutto anche di un "diario delle competenze" che periodicamente, nella quotidianità delle attività, il singolo volontario compila, modalità che può veramente essere utile per la consapevolezza di sé e una propria responsabilizzazione, mentre gli olp e gli altri operatori coinvolti elaboreranno un documento sulla qualità e le criticità del percorso offerto, al fine di dare strumenti importanti per nuove progettazioni.

STRUMENTI:

1- elaborazione da parte degli esperti del monitoraggio, in collaborazione con gli olp coinvolti, in fase ante-attivazione del progetto di una customer-tipo molto semplice ed immediata (es. miglioramento servizio accoglienza, modulistica più comprensibile, area suggerimenti,...) per la rilevazione dei dati di raggiungimento obiettivi sugli utenti beneficiari, senza avere la pretesa di fare una valutazione del fenomeno sociale, che è valutabile in un periodo almeno quinquennale.

2- raccolta dati concreti attraverso richieste agli olp+ volontari, mediante la modulistica proposta dal referente monitoraggio (questionari, customer, griglie di rilevazione)

3- Incontri/Focus group con gli olp per:

Pianificare le azioni previste,

- Individuare ulteriori sviluppi,
- Controllare lo stato di attuazione del progetto ed eventualmente apporre dei correttivi
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità
- Verificare l'impatto sui destinatari
- Verificare l'impatto sui beneficiari

Nella fase finale il referente del monitoraggio redige un report finale in cui siano evidenziati

- Il raggiungimento degli obiettivi,
- Le azioni previste comparate con le realizzate
- Le azioni non programmate (es. partecipazione dei volontari a corsi di aggiornamento professionale non menzionato nella formazione in quanto non prevedibile)
- I nodi critici delle attività
- Le risorse impiegate
- I risultati raggiunti

4- Il diario delle competenze

Questo strumento va realizzato in un percorso di monitoraggio insieme ai volontari in Servizio Civile, al fine di aumentare la loro consapevolezza e la possibile valorizzazione delle competenze acquisite.

Secondo lo schema presentato di seguito, in ogni incontro si può invitare il giovane a riflettere sulle sue competenze, da quelle "in ingresso" a quelle che sta acquisendo man mano che il progetto procede, facendogli SCRIVERE le competenze in una scheda simile a quello proposto.

Per avere anche un indicatore quantitativo della percezione del miglioramento delle sue competenze col passare dei mesi, si può chiedere al giovane di inserire un valore da 1 a 10 nella "Scala di valore" che abbiamo inserito in ogni incontro.

Nell'incontro finale verrà fatta un'elaborazione e realizzata la versione sintetica che potrà essere allegata al certificato di attestazione delle competenze rilasciato dall'ente titolare del progetto o da ente terzo.

Questo diario servirà per auto valutarsi e riconoscere le competenze acquisite che poi verranno certificate a fine percorso di servizio civile dall'ente ospitante, secondo queste macro-aree:

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. Comunicare: • comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali); • rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e differenti conoscenze disciplinari, mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento

comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

MONITORAGGIO IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA CON IL COPRESC

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio del servizio civile, in forma coordinata e congiunta con altri enti di servizio civile, si comunica che tutti gli enti coprogettanti sono all'interno della rete del **CoPRESC di Bologna, avendo aderito al Piano Provinciale 2016/2017** pertanto partecipano al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegnano a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito richiesto

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alle attività previste dalla formazione specifica (voce 39 e 40)
- alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto (voce 25)
- alle attività di promozione e sensibilizzazione (voce 17),

secondo la seguente ripartizione:

VOCI DI SPESA	COSTO
FORMAZIONE SPECIFICA	7575,00 €
Docenti di formazione specifica effettuata internamente all'ente (calcolando il costo medio di una figura cat. D1 e personale medico AUSL)	4860,00 €

Costi per utilizzo (NO affitto in quanto degli enti) e pulizie aule attrezzate	800,00 €
Costo trasferte volontari per attività di formazione (27 uscite)	1215 €
Materiale e cancelleria per la formazione	700,00 €
ATTIVITA' LABORATORIALI E INIZIATIVE	12100,00 €
Costi per utilizzo (NO affitto in quanto degli enti ma per utenze, materiale,...) e pulizie sale attrezzate aperte al pubblico	1500,00 €
Materiale promo e cancelleria	2500,00 €
Costi per realizzazione iniziative prevenzione e sensibilizzazione	6000,00 €
Noleggio pellicole per cineforum + SIAE	2100,00 €
ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL SCN	3800,00 €
Costo trasferte volontari per attività di sensibilizzazione e monitoraggio sul territorio	300 €
pubblicizzazione del bando e del servizio civile, mediante massmedia e strumenti di divulgazione	1500,00 €
materiale per attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile (materiale fotografico, audiovisivo, volantini,...)	2000,00 €
ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONGIUNTA	1780,00€
Costo trasferte operatori e volontari per attività coordinate a livello distrettuale e anche a livello provinciale (5 vs. Copresc e 15 sul territorio)	780,00 €
costo attività di coordinamento effettuate all'interno degli enti per le attività specifiche previste nel progetto da realizzarsi in modo congiunto es. iniziative comuni, brochure, ... (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	1000,00 €
Totale	25.255,00 €

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gli enti che fanno parte della coprogettazione (ente capofila con relativi enti con esso convenzionato e gli enti coprogettanti), oltre a lavorare fortemente in rete fra loro, si avvalgono ulteriormente di un'ampia sinergia con associazioni ed aziende del territorio, motivate a condividere con gli enti le loro iniziative e a sostenere gli obiettivi di migliorare la qualità della comunicazione e della erogazione dei servizi in ambito sociale e culturale, oltre a sostenere i giovani nelle loro esperienze formative e di crescita, considerato anche il particolare momento di difficoltà economica del paese che li porterebbe invece ad un atteggiamento di passività nei confronti della società.

- **Co.Pr.E.S.C. BOLOGNA** Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/2017 sottoscritta da ciascun ente accreditato coinvolto in questa coprogettazione, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile

- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Relativamente alle attrezzature messe in campo, si ritiene opportuno confermare in gran parte quanto già precedentemente messo a disposizione, nonostante le difficoltà maggiori degli enti a seguito dei tagli di bilancio.

Ciascuna sede di progetto dispone di spazi già attrezzati in quanto ha già esperienze nell'accoglienza di volontari in servizio civile

- Un ufficio arredato e dotato di strumentazione tecnica e informatica necessaria per la realizzazione del progetto (telefono, fax, computer in rete, stampante, fotocopiatore, materiale di cancelleria..)
- Mezzi di trasporto propri degli enti che si assumono gli oneri relativi al mantenimento ordinario e straordinario oltre che al funzionamento regolare (assicurazione, carburante...)

Le risorse umane interne saranno a disposizione per trasmettere le proprie conoscenze ai volontari e per aiutarli nel loro compito di integrazione e realizzazione del progetto.

Inoltre, in modo specifico per ciascun ambito di intervento e azione, si indicano schematicamente le risorse strumentali e tecniche messe a disposizione dagli enti coinvolti:

AMBITO di INTERVENTO	AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ENTI
scuola	Iniziative di prevenzione, laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali. Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe. gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione	Aule grandi per incontri, visioni di film, Laboratori di informatica, di musica, atelier, palestre, aule didattiche, biblioteche scolastiche materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, spazi ludoteca,...impianti sportivi pubblici, libri, giochi
	Attivare momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori Realizzazione di incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità	Spazi scolastici quali aule Sale riunioni e sale per il pubblico attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese...
Extrascuola	iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.	Laboratori ed atelier, materiale di consumo per attività sale che possano accogliere pubblico, teatri, palestre attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese...
	Realizzare corsi e laboratori creativi	materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, libri, giochi spazi quali ludoteca, biblioteca
	Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	Sale riunioni

I giovani nella rete del Servizio Civile	Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, centri giovanili e altre agenzie educative; Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi	Laboratori ed atelier, materiale di consumo per attività sale riunioni, sale che possano accogliere pubblico, teatri, palestre attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese... Materiale fotografico e audiovisivo, programmi di grafica per volantini e brochure, automezzi per spostamenti, gazebo, tavoli,... Laboratori di informatica, di musica, atelier, palestre, aule didattiche, biblioteche scolastiche materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, spazi ludoteca,...impianti sportivi pubblici, libri, giochi
	incontri di confronto con altri volontari in servizio civile	Sale riunioni
	Partecipazione alla formazione generale e specifica	Costituzione italiana per ciascun volontario Aule attrezzate di pc, lavagne fogli, proiettori, materiale audiovisivo, cancelleria, fotocopiatori, carpete, ... Altro materiale cartaceo, dispense a disposizione dei singoli volontari Postazioni PC con programmi necessari per utilizzo piattaforma regionale SELF

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessun credito formativo riconosciuto

27. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessun credito formativo riconosciuto

28. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A conclusione del progetto di servizio civile volontario si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze, valutate nei diversi momenti di monitoraggio condiviso e di monitoraggio della formazione e a seguito della compilazione periodica e costante da parte dei volontari del "Diario delle competenze" di cui al punto 20:

Competenze di base e trasversali:

- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni dei vari enti, anche nell'ottica della progettazione congiunta e a livello distrettuale;
- gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
- sapersi relazionare e comunicare con diverse fasce di età: bambini, ragazzi, adolescenti, adulti
- fronteggiare le situazioni impreviste
- conoscere le culture altre;
- acquisire la capacità di riconoscere pregiudizi e stereotipi.

Competenze tecnico-professionali:

- riconoscere le problematiche e le richieste specifiche legate alla tipologia d'utenza;
- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività laboratoriali per bambini e ragazzi
- collaborare nell'organizzazione di eventi culturali
- acquisire le tecniche del gioco e dell'animazione;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- conoscere i servizi educativi sia in ambito scolastico che extrascolastico, i servizi sociali e sanitari

Verrà rilasciata una Dichiarazione da parte degli enti delle competenze acquisite così composta:

1. Descrizione del progetto di servizio civile
2. Periodo e durata del servizio civile nell'ente
3. Percorso formativo a supporto del processo di apprendimento (contenuti ed ore)
4. Competenze specifiche oggetto del periodo svolto in servizio civile (di base, tecnico professionali, trasversali)
5. Attività svolte
6. Modalità di valutazione delle competenze acquisite
7. Annotazioni integrative

Il partecipante al progetto di servizio civile dovrà firmare per accettazione di quanto dichiarato nei punti precedenti

NOVITA'

In coerenza con il percorso che si intende attuare sia nella formazione che nel monitoraggio, gli enti si impegnano a diffondere le competenze dei volontari su piattaforme informatiche (es. LinkedIn) al fine di valorizzare gli apprendimenti e le competenze acquisiti tramite il SC, rendendo così i CV dei

volontari più completi e spendibili nel mondo del lavoro e non.

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)

Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30. Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33. Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore
Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora	Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore	
Modulo: Diritti e doveri del volontario				

di servizio civile – 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)				
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali

6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
Modulo: le forme di cittadinanza – 3 ore Modulo: la protezione civile – 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione – 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 2 ore Valutazione percorso di FG – 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore Modulo: Orientamento post SC - 2 ore
4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno

aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i

giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC
CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNIZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA

INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOLGERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la

valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34. Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. Sede di realizzazione:

- Sedi messe a disposizione dagli enti co-progettanti, indicate anche per la formazione generale
- Sedi dei servizi esplicitamente coinvolti nel progetto (scuole, centri giovanili, centri estivi, biblioteche, sedi delle Associazioni coinvolte, sportelli al pubblico, ecc.)
- Altre sedi ritenute significative per il percorso formativo definito o visite a luoghi significativi per il tema del servizio civile

Tutte le sedi indicate hanno una capacità di ricezione ampia (30persone) e sono dotate di strumentazione necessaria per lo svolgimento della formazione specifica (attrezzatura informatica, proiettore, ...)

- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Sala Caravita – p.zza xx settembre Castel San Pietro Terme
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

36. Modalità di attuazione:

La formazione verrà svolta all'interno degli enti e la realizzazione della formazione stessa verrà coinvolto personale operante negli Enti interessati nel progetto che garantiscono un'alta professionalità e specificità relativamente alle tematiche ed ai contenuti previsti dalla formazione, oppure figure appartenenti ad Enti co-promotori o partner del progetto stesso.

La formazione, pertanto, farà ricorso in parte anche agli OLP che, sulla base della competenza e dell'esperienza acquisita operando direttamente nel territorio, a contatto con gli utenti, con i responsabili dei vari servizi o con i referenti delle associazioni culturali e di promozione sociale o le organizzazioni di volontariato, potrà fornire utili informazioni atte ad orientare i volontari nella gestione dei compiti e delle attività oltre che fra loro comprendere il contesto operativo.

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

CINZIA GIACOMETTI nata a Bologna il 12/05/1957
GIGLIOLA POLI, nata a Casalfiumanese (BO), il 25/06/1954
DAVIDE CAROLLO, nato a Thiene (VC) il 19.04.1960 CRLDVD60D19L157P
COSIMO RICCIUTELLO, nato a Matera (MT) il 13/06/1956
GIULIA SUZZI, nata a Imola (BO) il 25/02/1961
ERIKA PANZACCHI, nata a Castel San Pietro Terme il 08/05/1976
DANIELE CHITTI, nato a Bologna il 07/05/1956
MARIA GRAZIA SACCOTELLI, nata il 21/12/1956
MARIA GABRIELLA CAPRARA nata a Castel San Pietro Terme il 01.03.1961

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

CINZIA GIACOMETTI, Segretario Comunale dei Comuni di Medicina e Castel San Pietro Terme e Direttore recedente dell'Associazione intercomunale Cinque Castelli. Competenze a livello legale, amministrativo e sulla normativa degli enti pubblici.

GIGLIOLA POLI, laureata in Pedagogia, professoressa di scuola secondaria superiore, Presidente dell'ASP Circondario Imolese

DAVIDE CAROLLO, laureato in Scienze infermieristiche ed ostetriche, Direttore Struttura Complessa "Direzione infermieristica e tecnica aziendale" dell'A.USL di Imola, professore associato, docente di infermieristica gestionale, organizzazione e legislazione sanitaria presso UNIBO

COSIMO RICCIUTELLO, laureato in medicina e Chirurgia, specializzato in neuropsichiatria Infantile, Direttore UOC di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza AUSL di Imola

GIULIA SUZZI, laureata in Scienze dell'educazione, diploma tecnico in logopedia, coordinatore assistenziale della Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza AUSL di Imola

ERIKA PANZACCHI, pedagogista, coordinatore pedagogico dei comuni di Castel San Pietro terme, Mordano, Castel Guelfo

DANIELE CHITTI, psicologo, P.O Servizi infanzia comune di Imola

MARIA GRAZIA SACCOTELLI, Dirigente Psicologo Responsabile Ssd Consultorio Familiare Az. Usl di Imola

MARIA GABRIELLA CAPRARA, Responsabile Assistente sociale ASP Circondario Imolese

39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia è attiva, alterna fasi teoriche a fasi esperienziali (simulate, esercitazioni, discussione di situazioni presentate dai corsisti); nello specifico le tecniche utilizzate nella formazione potranno essere:

Lezioni frontali con proiezione, ove necessario, di slides, video

Esercitazioni pratiche con distribuzione di fotocopie sulle quali attuare l'esercitazione e, ove si renda necessario, utilizzo di strumentazione specifici e pc
 Role-playing/simulazioni
 Lavoro di gruppo
 Lavoro con l'ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente
 Giochi di gruppo e a coppie, giochi di movimento
 Visione di dvd, filmati
 Ascolto di testimonianze
 Formazione sul campo
 Autoformazione di gruppo con e-learning, con presenza di facilitatore per osservazione delle capacità di autogestione dei ragazzi stessi.
 Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Le presenze alla formazione specifica vengono tenute monitorate in un registro, come per gli scorsi progetti.

40. *Contenuti della formazione:*

<p>Modulo 1: CHI SIAMO</p> <p>Accoglienza, condivisione e conoscenza dei dettagli del progetto di servizio civile Il contesto: le figure coinvolte nel progetto, conoscenza degli enti presso cui si svolge il servizio civile: i comuni, l'ASP, l'AZ.USL, Il contesto territoriale e la situazione minorile in particolare: il profilo di comunità del N.C.I. Cenni base di normativa (La costituzione italiana, TUEL; L.141/90, Privacy,...) Essere cittadini attivi e responsabili: il Consiglio comunale quale sede della partecipazione democratica alla vita della comunità locale Docenti: Cinzia Giacometti, Gigliola Poli, Davide Carollo</p>	16 ore
<p>Modulo 2: SUPPORTO SCOLASTICO, AFFIANCAMENTO E TUTORAGGIO</p> <p>Elementi di psicologia dell'età evolutiva: lo sviluppo psicofisico del bambino Principali difficoltà nell'apprendimento per le discipline scientifiche e nell'espressione linguistica Disabilità e studenti "B.E.S." all'interno del contesto scolastico Le tecniche di insegnamento di nuove abilità ed il rinforzo di comportamenti poco frequenti Metodologie e strumenti di supporto e di facilitazione dell'apprendimento scolastico Progettazione e gestione di attività laboratoriali: fare insieme per stare bene insieme Docenti: Cosimo Ricciutello, Giulia Suzzi, Daniele Chitti</p>	16 ore
<p>Modulo 3: COME PROMUOVERE LA PREVENZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE</p> <p>Elementi base di Prevenzione collettiva e sanità pubblica Il ruolo delle AUSL nella prevenzione: il Consultorio, il Ser.T., la Sanità Pubblica Cosa si intende per "promozione e tutela della salute" Docenti: Maria Grazia Saccotelli- Davide Carollo</p>	10 ore
<p>Modulo 4: LA COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA:</p> <p>Quali strumenti cognitivi, linguistici, emotivi, quali abilità sociali si utilizzano per nominare ed armonizzare gli eventi ed i momenti emotivi che accadono dentro e fra le persone L'empatia e l'ascolto: ascolto ed accoglienza per il superamento delle barriere comunicative La comunicazione non verbale Il valore comunicativo delle immagini Docenti: Erika Panzacchi, Daniele Chitti</p>	10 ore
<p>Modulo 5: L'EXTRASCUOLA COME LUOGO DI INTEGRAZIONE E DI PROMOZIONE</p>	

DELL'AGIO	15 ore
Disagio adolescenziale ed insuccesso scolastico: come prevenire e ridurre i casi	
Conoscenza delle principali forme di disagio e devianza giovanile	
Le agenzie educative e culturali quali luoghi per la promozione dell'integrazione e del benessere giovanile: la biblioteca, il centro di aggregazione giovanile, ...	
Le agenzie educative per l'infanzia: la ludoteca	
Tecniche del gioco e dell'animazione	
Docenti: Maria Gabriella Caprara, Erika Panzacchi	
Modulo 5: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	
	4ore
Realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.	

41.Durata:

71ore
La formazione specifica sarà effettuata per almeno il 70% delle ore nei primi 90 giorni di attuazione del progetto, mentre il restante 30% di formazione specifica verrà effettuato nei mesi successivi, comunque non oltre il 270° giorno dall'avvio.
Questo per offrire ai ragazzi momenti di approfondimento su tematiche affrontate durante la formazione, al fine di raggiungere la meglio l'obiettivo che ci si è prefissati: offrire una formazione molto approfondita su tematiche anche di interesse dei giovani, legate al progetto.
Il modulo sulla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari verrà svolto entro i primi 90 giorni

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

In particolare si concentra principalmente su **due dimensioni**:

- rilevazione della formazione prevista in termini di tempistica, modalità operative e raggiungimento degli obiettivi formativi
- dinamiche relazionali e punto di vista dei volontari

Tale monitoraggio avverrà in 2 tappe:

a) all'inizio

b) al termine del percorso

a) In occasione della prima giornata di corso viene somministrato ai volontari un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto di formazione specifica, lasciando spazio per richiedere eventuali argomenti di interesse particolare che si vorrebbero affrontare durante il percorso

b) Al termine del corso, viene somministrato un **questionario finale** che indagherà sugli aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti, seguito da

Al termine del questionario finale, è previsto un **feed-back con focus-group** di tutte le persone coinvolte (docenti, volontari e soprattutto i progettisti e referenti ente) per far sì che l'attività di monitoraggio così impostata possa fornire utili indicazioni per la riprogettazione dei prossimi anni.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data 13/10/2016

Il Responsabile
del Servizio civile nazionale dell'ente
BRUNA CIMATTI

Firmato digitalmente

Sottoscritto digitalmente altresì dagli enti coprogettanti

